

Concetto di legame concetto di dipendenza

Dr. Paolo Cianconi, medico specialista in psichiatria, psicoterapeuta Casa Circondariale Regina Coeli Roma, soc. Hermathena
Dott. Sabrina Di Mauro psicologo

Introduzione

Questo lavoro è parte di un ciclo di seminari fatti sul tema antropologico delle dipendenze umane nei quadri culturali. In questa prima parte si studia il legame rispetto alle variabili ad esso associate e che lo costituiscono. In una seconda parte si formuleranno i rapporti di dipendenza con le sostanze all'interno dei contenitori culturali e durante le forti fasi di trasformazione societaria.

Il legame è visto, quindi, come funzione e strumento utile per la spiegazione trasversale della costruzione, mantenimento e caduta delle alleanze fisiologiche all'interno dei rapporti tra umani e tra umani ed oggetti. Costruito un concetto, esso si può utilizzare per spiegare le diverse situazioni di rapporto at tempo. E' molto importante avere chiari i termini di costruzione fisiologica dei legami, per poter poi analizzare le crisi, i momenti di trasformazione, e quindi anche le alterazioni dei contratti.

Il concetto di legame

La dipendenza è una parola molto usata nella post-modernità. Il terapeuta si trova tuttavia a dover affrontare tale concetto all'interno di una serie di variabili in mutamento. Può non essere semplice capire la dipendenza se non si ha chiaro quale è la giusta misura delle relazioni tra due parti. La post-modernità ci ha messo di fronte ad una profonda mutazione di tutti i legami e di molte relazioni tra noi l'ambiente, tra noi e i codici morali, tra noi e i nostri simili, tra noi e gli oggetti.

Per parlare ad esempio di tossico-dipendenza o di dipendenza-affettiva bisogna approfondire la nozione di dipendenza. Per far questo bisogna passare necessariamente attraverso il concetto di legame, in quanto la dipendenza è una patologia del legame.

Il **legame** è una struttura che unisce due o più parti separate appartenenti ad insiemi simili (due o più persone, due o più molecole) o diversi (una persona ed una sostanza, uno strumento e la cultura che ne fa uso, eccetera). Questa struttura fa riferimento sempre a delle forme energetiche e alla loro relazione nello spazio e nel tempo.

Le forme energetiche – La materia si dispone in forme energetiche acquisite. La caratteristiche delle forme energetiche è che sono loro stesse dei legami già consolidati. Quindi le parti che si incontrano e partecipano ad un nuovo contratto dialogano partendo dalle loro potenzialità esistenti. Il potenziale è potere, energia.

Lo spazio - La categoria spazio è una categoria iniziale. Lo spazio di un legame è sia lo *sfondo* in cui la relazione si svolge, sia la distanza stessa insita nel legame al termine del processo di interdipendenza, l'*equilibrio*.

Il tempo – Il tempo si pone come il flusso entro cui nasce, si mantiene, si modifica e termina un legame.

Caratteristiche del legame

Le caratteristiche di un legame sono: *il processo di costruzione, la legittimità e, il confine del legame.*

La costruzione del legame

Tra gli esseri umani, ma anche tra esseri umani e oggetti in cui è “proiettata” una valenza animistica o feticistica (non in senso analitico ma antropologico) il legame si costituisce come un contratto. Le parti assumono trattative fino a stabilire una corretta interazione. Le trattative prevedono un processo di avvicinamento e sperimentazione reciproca fino alla creazione di una relazione funzionale a *partire dalle condizioni di base* delle parti. Prendiamo ad esempio gli individui, perché il rapporto con i feticci è più complesso e ci porterebbe lontano.

Quali sono le condizioni di base degli esseri umani? La condizione di residenza sociale degli esseri umani è chiamata e nota negli studi con il nome di status; il ruolo, le fasi di transizione, “di passaggio”, che terminano con l’acquisizione sono *corollari di movimento* dello status.

- 1 **lo status**: è una condizione di potere tipica degli esseri viventi che dipende dalla loro posizione nel gruppo sociale. Status = potere + posizione + riconoscimento
- 2 **il ruolo**: è l’estrinsecazione del potere contenuto in uno status. Avendo uno status si può fare qualcosa e allo stesso momento non si possono fare più o ancora delle altre cose. L’insieme delle mansioni che derivano e che ci si aspetta da un dato status, le azioni e i comportamenti ammessi, concessi o proibiti sono il ruolo. Ruolo = potenzialità dello status
- 3 **riti di passaggio**: i riti di passaggio sono campi complessi di trasformazione usati dagli esseri umani per trasformarsi durante le fasi delle vita. I riti di passaggio possono essere attivamente creati dalla società o passivamente disposti dallo scorrere tempo. In entrambi i casi è l’acquisizione che per la cultura rappresenta la fase di sensibilizzazione all’avvenuto cambiamento. Il passaggio tra gli status si fa mediante varie fasi di rinnovamento, condizionamento, modellamento, costruzione e decostruzione.
- 4 **l’acquisizione**: al termine delle fasi di passaggio si ha l’acquisizione di un nuovo

status collegato ad un potere di esercitare funzioni (ruolo).

Partendo dalla condizione di residenza sociale (lo status) si stabiliscono legami con altre figure che contratteranno la loro partecipazione con il ruolo, negoziando le potenzialità dello status.

La fase di contrattazione delimita un campo di azione il cui scopo è quello di tentare di connettere due esistenze separate e distinte in base a qualche interesse comune. Notoriamente la fase di negoziazione prevede delle prove di avvicinamento e sperimentazione. Le fasi di negoziazione iniziano partendo dal *sapere condiviso* reciproco, cioè quello che le parti conoscono l'uno dell'altro. Queste conoscenze, spesso inesatte e pregiudiziali sono però le assi su cui si stabiliscono i primi contatti con il "non noto" in quanto le parti coinvolte devono conoscersi. Questo sembra ovvio se le due parti che si legano sono esseri umani, ma vale anche per una sostanza. Questa, prima di entrare in una cultura, viene studiata nei suoi effetti, come vedremo in seguito.

L'uomo studia la sostanza; ma anche la sostanza "studia l'uomo", entrando nel corpo, provocando effetti come: assuefazione, produzione di modificazioni nei neuromediatori. Nei legami socialmente noti queste fasi sono già pre-costruite e gli individui le attraversano come passerelle da un polo all'altro. Al termine la società dà un benessere anche solo formale. Nelle costituzione di nuovi legami o nel mutamento di legami consolidati l'approvazione è tutt'altra cosa. Questo discorso ci porterebbe lontano; la costruzione di legami è in se stessa un particolare rito di passaggio e presenta molte similitudini con la descrizione classica in fasi fatta da Van Genep cui si rinvia per approfondimenti.

La fase di studio e sperimentazione conduce nel campo delle possibilità di relazione entro le quali realisticamente un legame è possibile. Segue quindi la legalizzazione.

Anche i legami con le sostanze avvengono tramite questi riti. Basti pensare al tossicodipendente che ricorda perfettamente il primo "buco", come è avvenuto, chi gliel'ha fatto fare, come è andata, la stessa disintossicazione e un rito di rimessa in gioco della sua relazione con una *sostanza animizzata*. L'organismo deve modificare il legame con la sostanza, ma sono processi anche di tipo psicologico, oltre che biologico. Cioè anche la psicologia deve modificarsi nel rapporto tra le parti umane e quelle feticizzate.

La legittimità

La legittimità di un legame si discute sulla distanza energetica, il contratto e l'equilibrio dinamico. Dopo lo studio di cui sopra parlavamo, cioè le prove di relazioni, le parti stabiliscono la *distanza giusta*. Il rapporto tra le due parti è un equilibrio in base alla distanza. Entro un certo spazio le forze attrattive degli status reggono quelle espulsive. I ruoli si modulano, le energie subiscono processi di aggiustamento per non creare

oppositività intollerabile all'altro componente del legame. E' evidente che questo processo prevede delle perdite e dei vantaggi. Alla fine gli status associati si trovano in una condizione modificata ma il loro ruolo collettivo è maggiore, così come la loro potenza. La forza è ancora alla base del legame. La consapevolezza del nuovo livello raggiunto è la motivazione al mantenimento della stabilità. La base per cui due parti si legano è il *contratto*, che è sancito e firmato da entrambe le parti che riconoscono, per sé stesse, vantaggioso stare all'interno di questa struttura nuova che le unisce. Questo avviene anche e soprattutto a livello chimico. Se le molecole vengono unite sotto certi codici, il legame funziona e si crea il prodotto, se si uniscono sotto altri codici il prodotto non si crea.

La legittimità dei legami sono infine funzioni di *equilibrio*, L'equilibrio tra le parti, accettato da entrambe, è un *equilibrio dinamico*, cioè in funzione del tempo.

Il tempo agisce come variabile costante di scorrimento sia negli status sia nei legami tra gli status. Anche se una situazione sembra statica e incorruttibile, il tempo agisce su di essa provocandone transizioni; nessuno rimane uguale nel tempo e nessun legame è stabile per antonomasia. Questo comporta il continuo rivisitazione del legame che le società compiono a tempi e condizioni relative o specifiche. Questo serve al rinnovamento e il rinnovamento degli status e dei legami nel tempo è movimento. Quello che oggi potrebbe essere un'accettazione, tra due anni potrebbe essere dubbio e tra quattro non essere più.

In sintesi i legami sono quindi costruzioni:

- 1 immerse nello spazio sociale;
- 2 funzione di equilibrio d'accettazione di parti altrimenti indipendenti;
- 3 sottostanti al tempo.

Il sistema normativo viene invece a prodursi dopo l'instaurarsi di un legame.

Questo comporta il *rispetto del contratto* alla base del legame che si è accettato. Le due parti coinvolte nel legame devono restare all'interno di ciò che hanno sottoscritto, nel momento dell'accettazione.

Il confine del legame

Il confine di legame è lo spazio creato dal legame stesso entro il quale la forza del legame agisce, rinforza, modifica e aggrega le parti. Parlare del confine del legame è molto importante nella nostra cultura in quanto la post-modernità ha reso estremamente difficili da riconoscere i confini delle energie di legame. Si dice difficili da riconoscere perché, benché invisibili, le energie sempre sussistono e insistono nel territorio caratterizzato dalla vita. La vita è in se stessa un legame complesso, fluido e delicato. Il confine di un legame può essere però anche molto chiaro, quasi da essere visibile ad occhio nudo. Nelle culture

tradizionali e semi-tradizionali si ha una chiara concezione dell'essere dentro o fuori da una cosa. Pensiamo per esempio al confine dell'incesto. Nelle culture tradizionali è chiarissimo dove finiscono le famiglie e dove inizia il modo esterno ai legami di sangue chiamato appunto degli affini. Gli affini sono fuori del raggio del sangue e si possono combattere o sposare, i parenti sono dentro il legame del sangue e non si possono ne combattere ne sposare. Questo discorso è invece molto più caotico nella post-modernità, dove troviamo un'aggressione a qualsiasi tipo di confine, limite e legame familiare. La genetica produce attraversamenti travolgenti dei confini dell'incesto, ma anche la cultura non è divenuta di meno in tema di permissività, basta seguire le telenovele alla tv per capire come le relazioni tra legami di sangue e di parentela si siano relativizzate.

In sintesi, nella nostra cultura non è spesso più possibile capire se si è dentro o fuori del campo di un determinato sistema di valori e quindi dove inizi un'orbita e dove ne inizi una diversa. Questo ci porta verso il successivo punto: esiste un campo libero da forme di legami? No. Nemmeno un eremita è completamente libero da condizionamenti e relazioni; se non altro quelle con le divinità nella solitudine vengono di solito ipertrofizzate. L'eclissi di un legame ci assegna nel campo energetico di un altro. Non si può rimanere fuori da legami se si vive. Se una società propende per diminuire il valore di certi legami, sottraendosi alla loro forza, per non andare incontro al collasso, all'apocalisse, dovrà ipertrofizzare un'altra classe di legami. Per esempio i legami morali e religiosi caratteristici delle culture tradizionali si affievoliscono nelle modernità e sembrano scomparire nelle post-modernità (sembrano solo, in realtà); quando ciò accade assistiamo all'estendersi dei legami con la legge (legami del diritto) ad esempio o con l'igiene (legami medici). Quindi come accade per la nostra società, assumono sempre più potere la legge dello stato ed i codici della salute. Queste strutture si ipertrofizzeranno e diranno all'individuo come si deve comportare. Questi ruoli prima erano svolti dalla famiglia, dalla religione e dagli anziani. Ora invece sono sotto la tutela della legge, in funzione del comportamento in società, e dell'igiene, in funzione del corpo sano, che si contrappone al pericolo di contaminazione e dello sviluppo di malattie.

Si può pensare che così facendo si creano sempre più leggi e l'individuo sia sempre meno libero di fronte ad esse, in realtà noi siamo stati travasati in un altro campo di valori con diversa modalità di attrazione legalitaria. Quindi dove vengono distrutti i legami antichi se ne costituiranno altri; dove finiscono i poteri di un legame iniziano i poteri di un altro legame; le sfere dei legami si compenetrano in modo che mai, in nessun momento esistenziale la vita si esenta dai contratti con qualcosa.

La qualità del legame

I legami risentono tutti del tempo. La resistenza al tempo dipende anche dalla qualità che connota il legame. Abbiamo due diverse qualità di legame in base alla loro solidità: immanente e trascendente.

I legami di tipo immanente – i legami immanenti sono quei legami che si costituiscono sotto condizioni di base caratterizzate da una certa fluidità. Essi sono caratterizzati da leggi che possono subire con relativa facilità cambiamenti o essere messe in dubbio. A questo tipo di legami appartengono i legami con la cultura, i legami familiari e non-familiari o amicali.

Il legame con la cultura - il nostro legame con la *cultura* è un esempio di legame interpretativo per eccellenza. Fin dalla nascita siamo iscritti nella nostra cultura, siamo fatti della nostra cultura, eppure la interpretiamo a modo nostro, creandoci le nostre verità, selezionando ciò che ci serve da ciò che meno apprezziamo. Il nostro accordo con la cultura è quindi decisamente fluido.

I legami familiari - risentono dell'organizzazione disposta del livello superiore, dalla cultura. I rapporti che governano le aree familiari possono quindi essere estremamente rigidi o estremamente dispersi e vaghi. Sono tipi di legame più deboli rispetto a quello culturale, e possono subire variazioni di potere sia per situazioni contingenti la vita delle famiglie, sia per imposizione dall'alto, dalla concezione di famiglia imposta e concessa dalla consuetudine. specialmente nella modernità ed ancora più nella post-modernità. In passato, proprio perché la cultura aveva pochi strumenti di difesa rispetto all'ambiente, la famiglia era un nucleo regolamentizzato da norme severe quali l'onore familiare, la legge di anzianità, le leggi di divisione maschio/femmina, eccetera. Queste energie di legame erano molto forti, espressive del contrasto che gli esseri umani dovevano opporre all'ambiente difficile. I gruppi familiari erano gli stessi attraverso i secoli, le regole dei contratti si percepivano profondamente e connotavano le esistenze degli individui. Le obiezioni ed i conflitti non erano tollerati e le anomalie eliminate o espulse. Si arrivava a livelli in cui il legame con la famiglia coincideva con quello espresso dalla norma culturale, che in quel caso non esprimeva una tendenza ma un dogma: le famiglie sono così. Ad esempio, il rapporto del figlio primogenito maschio con il pater-familias, in passato, nella civiltà contadina per esempio, era costruito con regole standardizzate incamerate su istruzioni dalla nascita e che si esprimevano nelle fasi specifiche della crescita del figlio, rispetto al padre, in modo praticamente automatico. Nella post-modernità il rapporto tra padre e figlio è molto meno forte, molto meno chiaro, le regole del contratto sono caotiche perché sottoposte dalla cultura che le mantiene a spinte contrastanti, al relativismo. Un rapporto genitore figlio può ora rovesciarsi ed il figlio assume l'autorità del genitore sul genitore,

perdendo quella di subalterno; avviene nelle migrazioni, tra prima e seconda generazione o nel confronto con le tecnologie. Nei casi in cui la famiglia perda di potere di coesione, questo potere, come abbiamo detto, viene assunto da altre sfere, per le famiglie che non contengono forza di legame di coesione sufficiente, emergono al potere nuovi gruppi, ad esempio la scuola, il gruppo dei pari o un *terzo polo*. Questo è ancora più evidente nei bambini di strada, per i quali è nullo il rapporto con le figure genitoriali, mentre il terzo polo rappresenta tutta la forza energetica del legame.

I legami non-familiari - sono quelli amicali, quelli specifici per un certo progetto, per una determinata situazione, nei gruppi, delle associazioni, ed hanno ancora meno potenza, sono classicamente volubili, ma possono assumere una certa forza nelle situazioni specifiche (fratellanze, gemellaggi, patti tra associazioni).

I legami di tipo trascendente - i legami trascendenti sono quei legami che si caratterizzano sotto condizioni di base immateriali quali quelle che si trovano classicamente nei “grandi sistemi”. Questi legami devono render conto di argomenti tipo: l’escatologia, la fondazione, lo scopo dell’uomo, il bene ed il male, l’anima, eccetera. Data la qualità delle loro condizioni di base, essi si sottraggono per la maggior parte alla manipolazione umana e quindi assumono l’aspetto di incorruttibilità e di eternità. A questo tipo di legami appartengono i legami con la parte eletta della cultura: *la mitologia*, con gli *antenati* e con *le divinità*. Essendo “materiale lontano dagli uomini”, essendo storia e consuetudine tracciata molto tempo prima dell’attuale generazione che ne vorrebbe discutere, questi tipi di legame non sono generalmente inscindibili o non rimodellabili se non in circostanze speciali (rivoluzioni, cataclismi, profetismo, eccetera).

La specificazione della distinzione tra legami immanenti e trascendenti serve per comprendere quale forza anima certe relazioni. Tutto ciò che è immanente presenta una via di accesso possibile, quello che invece è connesso a legami trascendenti di solito non è accessibile. Anche gli oggetti seguono la sorte del legame cui sono associati. Una sostanza psicoattiva legata con legame trascendente, non può essere usata se non al di fuori di quel campo e quindi un abuso, una dipendenza da essa è molto difficile che si sviluppi anche se la sostanza è forte e reattiva biologicamente. Questo spiega perché certe sostanze con questo legame non hanno trascinamento oltre l’uso che la cultura permetteva. Se è la sostanza di un dio, anche se crea stati alterati di coscienza, non può essere usata al di fuori del rito, è intoccabile. Se invece la sostanza è usata da un gruppo di amici, ha un legame diverso, immanente.

Dipendenza

Può essere mentale, fisica, di ponte, ed è la prima forma da esaminare quando si parla di

tossico-dipendenza. Le sostanze, all'inizio, hanno una struttura di legame che non è patologica.

Il nostro rapporto con le cose ha una base fisiologiche che è proprio il legame, la dipendenza ne ha già corrotto l'entità originale, ha variato l'essenza iniziale per cui le due parti si sono unite. Il rapporto o contratto che le due parti hanno stabilito viene variato dal sistema della dipendenza.

La patologia del legame

La patologia del legame riguarda quei legami in cui l'equilibrio di due o più parti in una relazione è mantenuto da una delle parti a discapito dell'altra, in effetti non c'è più un equilibrio ma uno sforzo. Il legame viene istituito con oggetti, persone o sostanze per ricavarne un sostegno maggiore, una resistenza diversa da quella che si avrebbe se si affrontasse l'esterno da soli. Tuttavia il rapporto tra sostegno e libertà deve essere positivo. Quando si stipula un contratto, si sanciscono tutta una serie di comportamenti che le parti coinvolte non potranno più permettersi, cioè ci sono cose che non saranno più ammesse dal gruppo. Questi comportamenti sono descritti dall'alleanza, dalle regole del group-in e group-out, dalle norme di coesione e sicurezza, eccetera. Se vi è un rapporto equilibrato tra coesione, sicurezza, sostegno e indice di libertà residua individuale ci sarà l'equilibrio, altrimenti ci si trova con nuovi problemi. Un certo grado di autonomia, in un legame, deve essere quindi sempre garantita; la questione della libertà umana negli status è stato un argomento molto dibattuto; ad esso si associa il discorso della libertà dei gruppi rispetto ai vantaggi acquisiti. Ritroviamo le stesse polarità: troppo vicino/troppo lontano.

Nell'ambito dei legami patologici troviamo tre diverse forme.

- a) *La patologia della distanza*: riguarda l'incapacità delle parti di riuscire a mantenere la giusta distanza, una volta che questa sia stata stabilita. Parliamo di dipendenza quando le due parti devono stare più vicine della norma per sentire e mantenere il legame. Il disturbo dipendente di personalità è una patologia del legame in cui esiste una troppa vicinanza. L'intolleranza alle regole è invece l'opposto delle dipendenza, quando le parti sono troppo lontane e si presenta il dubbio sulla reale esistenza del legame. Il disturbo antisociale di personalità è un esempio di questa patologia, dove nessun legame è riconosciuto.
- b) *La patologia della intensità*: riguarda la forza del legame. Su un legame si può condensare tutta l'energia, ne è un esempio la tossicodipendenza, il feticismo (questa volta in senso Freudiano)

- c) *La patologia della percezione ed interpretazione*: le due parti interpretano in modi diversi il legame, se non vi è stato precedentemente un accordo e quindi possono condividere una situazione relazionale pensando di essere per la stessa causa quando non è così.

Le società

Concludiamo il nostro discorso affrontando il problema societario del legame.

Le società, semplificando, possono essere di tre tipi :

- 1 società tradizionali
- 2 moderna
- 3 post-moderna

I legami in una struttura stabile, come quella tradizionale, sono conosciuti, accettati, riconosciuti dagli altri, così come le patologie. Nelle società moderne viene mantenuto un certo tipo di carattere delle società tradizionali ma gli status sono aumentati di numero mentre la densità dei ruoli (dell'energia degli status) è diminuita di molto. Avere molti status aiuta a gestire l'alterità quando questa, come nella modernità, è significativamente maggiore. Tuttavia paghiamo questa nostra elasticità con una forte perdita di autorità dei ruoli e con la confusione dei confini tra gli status. Questo porterà sia ad una iperlegalizzazione della società, sia alla formazione di forte insicurezza sociale. I legami, in questa situazione subiscono forti sollecitazioni. Sotto queste spinte alcuni scompaiono, altri secondari salgono di importanza, altri rimangono latenti eccetera; solitamente seguono la sorte degli status cui sono associati.

Esiste tuttavia una ulteriore complicazione: le società in trasformazione.

Quando le società affrontano rapide trasformazioni, molti codici sono messi in dubbio e decadono per alcuni, mentre per altri si rafforzano allo spasimo per difesa contro l'insicurezza. Quando la società cambia, quando cambia il sistema economico, storico o legale, i legami non sono più chiari. In queste transizioni culturali, come accade ora nella post-modernità, il senso di confusione e di precarietà rispetto ai punti di riferimento aumentano fino a produrre talmente tante variabili che la società arriva al bordo del caos. I grandi sistemi di riferimento normativo (legami trascendenti) vengono interessati dalla revisione sociale globale. Siamo infatti in piena crisi di relativismo.

Bibliografia essenziale

Beneduce R. "Etnopsichiatria: sofferenza mentale e alterità, tra storia, dominio e cultura"
Carocci 2007

Nathan T. "Non siamo soli al mondo" Bollati Boringhieri 2003

Van Gennep "I Riti di passaggio" Bollati Boringhieri 1981